

A cura dei Pensionati dello SPI - CGIL

OSSERVATORIO



ANZIANI, SOLITUDINE, PATOLOGIE

Si dovrebbe cercare di rimuovere la non politica per gli anziani: perché si pensa che le risorse siano limitate, che gli anziani siano solo un numero in crescita, che non ci siano fondi sufficienti per le pensioni: In altre parole, gli anziani vengono colpevolizzati, quando sono loro ad aver creato il benessere.

Tutta l'Europa dal 2008, e la Commissione Sociale dell'Unione Europea lo afferma, sarà a crescita zero, quindi immigrati, donne, sud, saranno la grande sfida non solo per l'Italia, ma per l'Europa. Con una buona notizia: tutti gli studi concordano che aumenta l'età, ma non aumentano le patologie. Cioè che i settantenni di oggi sono già sostanzialmente come i sessantenni di ieri. Come è verosimile che gli ottantenni di fra poco saranno come i settantenni di ieri.

Si dovrebbe capire che fare. Se contassero solo gli investimenti nella sanità, ebbene gli Stati Uniti, che investono in sanità pubblica e privata il 14% del prodotto interno lordo, dovrebbero avere i dati più straordinari del mondo. Invece hanno una speranza di vita alla nascita di settantotto anni e hanno una mortalità neonatale di 4,7 ogni mille nati. In Italia in sanità si investe più dell'8,5%, ma abbiamo una attesa di vita di 80 anni e una mortalità neonatale di 3,1 mille nati. Quindi non è solo un problema di risorse bensì di stili di vita e di sanità pubblica.

Quale è la patologia più grave degli anziani? La solitudine che fa più vittime di altre patologie. Ebbene, è stato calcolato che negli ospedali genovesi, 12-13 mila persone che si recano ogni anno al Pronto Soccorso, tra gli anziani, appena uno su tre ha una patologia acuta: il Pronto Soccorso diventa per l'anziano l'unico luogo dove andare, dove chiedere, nei momenti di paura e insicurezza. E due su tre vengono rimandati indietro.

Gran parte delle malattie dell'anziano è curabile a casa, dove uno ha sempre vissuto ed è più facile creare una rete di relazioni. In questo senso è necessaria una svolta culturale epocale: a casa proprio si sta meglio. Nei casi acuti si va in ospedale. Così facendo verrà sgravata anche la sanità pubblica.

Rammentiamo che in ogni quartiere ci sono uffici Spi-Cgil e Patronato (Inca) a cui tutti si possono rivolgere per qualsiasi esigenza e consiglio.

Il servizio è gratuito.

Per i lettori del Gazzettino i centri Spi-Cgil più vicini sono:
Via Stennio 11 R (traversa di via Rolando) Tel. 010-418831
Via Raggio 3 Tel. 2472153
Via Milano 40b Tel. 261048
Via Bologna 24 Tel. 252143
Via S.G.D'Acri 6 Tel. 6028425
Via Roggerone 2-2 (clo Staz. di Rivarolo) Tel. 7491657
Via Zamperini 11 (Bolzaneto) Tel. 7453617



La "Convention" del 28 maggio

La "Gente del Fossato" si ritrova

"Convention" è una parola inglese, normalmente usata per denominare incontri di molte persone, eventi di movimenti o partiti. Nel caso del raduno della gente del Fossato, previsto per domenica 28 maggio negli spazi della parrocchia di San Bartolomeo, si è deciso di usare quel termine che rende l'idea di quanto si è voluto organizzare, anche se il vero significato è quello di ritrovare, magari dopo tanti anni, compagni di scuola, di giochi, di vita in quel popoloso quartiere di San Pier d'Arena.

La "Convention della Gente del Fossato" si svolgerà quindi nell'ambito della Festa Patronale di San Bartolomeo, che quest'anno viene eccezionalmente anticipata ai giorni 27 e 28 maggio.

L'idea di far ritrovare le persone che hanno vissuto, giocato e comunque frequentato il quartiere e la parrocchia a partire dagli anni della guerra in poi, nasce dal successo incontrato dal libro "Il Fossato, la sua gente, le sue storie" pubblicato dalla nostra casa editrice (S.E.S.). La gente che vive in quella zona attualmente, e moltissimi di quelli che l'hanno dovuta lasciare per varie ragioni, hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa editoriale, da qui il desiderio di ritrovarsi, di incontrarsi, anche solamente per poche ore.

Il parroco del Fossato, Don Mario Passeri, ha entusiasticamente favorito ed accolto l'idea della "Convention", perché ha capito l'importanza e la bellezza dello spirito che ha sempre animato quella comunità, e quindi



dobbiamo aspettarci una grande accoglienza a tutti coloro che, ci auguriamo numerosi, parteciperanno alla manifestazione.

La mattina di domenica 28 Maggio, alle 10,30 ci sarà la Santa Messa, celebrata dal Vescovo Ausiliare di Genova, Mons. Luigi Palletti, il quale amministrerà il Sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della parrocchia.

Dopo la Messa benedirà le strutture parrocchiali recentemente ristrutturate ed anche un quadro raffigurante l'antica Abbazia (distrutta nel 1944) con Mons. Emanuele Levrero, dipinto dal pittore "ex ragazzo del Fossato" Franco Campisi-Ruwet e donato alla parrocchia.

Nel pomeriggio via libera agli incontri, ai ricordi, alla proiezione di fotografie scattate negli anni che vanno dal tempo di guerra sino agli anni '70.

La serata terminerà con uno spettacolo di danze popolari.

Tutti gli "ex" del Fossato sono, ovviamente, invitati, ma la festa sarà ancora più bella se tante persone vi parteciperanno.

Ci saranno, oltre ai normali stand gastronomici, musica e giochi tipici della festa patronale, anche tavoli "a tema", cioè punti di informazione su iniziative varie (ad esempio il Centro di Accoglienza dedicato a Don Mino Chiesa), l'oratorio per i ragazzi (scuola di calcio, altri giochi), l'associazione "Tumaini-Onlus" (che aiuta la popolazione della Tanzania), ecc.

Anche il "Gazzettino" dedicherà ampio spazio al resoconto della "Convention", e sarà un'ottima occasione anche per far conoscere il nostro giornale da molte persone.

Non mancate!

Pietro Pero

Ci scrivono

Quale futuro per San Pier d'Arena?

Spett. Redazione, nel vostro numero di aprile dedicate un bell'articolo all'assemblea pubblica che si è tenuta lo scorso aprile al Centro Civico, e sono d'accordo con quanto scritto dalla signora Gadducci: la cittadinanza di Sampierdarena è viva e attenta. Non so invece quanto siano intenzionati i nostri amministratori a tenerne conto. Ero presente all'assemblea e ne sono venuta via con un senso pesante di angoscia: nessuno dei progetti illustrati dall'assessore Margini mi sembra infatti che abbia una qualche utilità per la delegazione, perché di tante cose abbiamo bisogno, ma sicuramente non ci servono altre costruzioni, sia che ospitino uffici, appartamenti, servizi.

La mia preoccupazione è particolarmente forte, perché sono la fortunata madre di due bambini ancora piccoli, e portarli fuori per me è un dramma quotidiano: siamo soffocati dal traffico, le strade pericolose, i marciapiedi sporchi e dissestati e i pochi spazi verdi in uno stato di abbandono. Altri insediamenti porteranno altro traffico, oltre a cambiare il volto del quartiere, con tutti i disagi anche sociali che seguono; quello che serve veramente a Sampierdarena sono le aree riservate ai soli pedoni dove poter far correre i bambini senza doversi preoccupare del traffico e della delinquenza. Ma ormai anche all'interno della

Fiumara, prospettata inizialmente come luogo per l'aggregazione sociale, i pochi spazi che non sono stati coperti da nuove (e inspiegabili) costruzioni sono destinati al parcheggio degli scooter; il parco e i giochi per bambini danno i primi segni di incuria: deturpati con scritte oscure, spesso frequentati da bande e spacciatori dove ai lati del prato si trovano siringhe e preservativi.

Ed è proprio l'esperienza negativa di Fiumara che mi rende molto diffidente nei confronti di chiunque voglia costruire ancora, qualunque sia il proposito annunciato.

Ma per noi persone che a Sampierdarena viviamo, che futuro si prospetta? La vivibilità già critica adesso, peggiorerà ancora e poi cosa faremo?

Vicino a casa mia c'è lo striscione appeso dal Comitato di quartiere che dice "C'era una volta il mare" (e l'aria respirabile!). Se continuiamo a costruire, dovremo aggiungere "c'era una volta il cielo" (e una delegazione bella e vivibile!). Vi ringrazio per l'attenzione. Distinti saluti.

Maria Teresa

Gentile Lettrice, Lei, con due bimbi piccoli, ha ora immediato problema di spazi per loro, non solo qualificati ma anche decenti. Quando i bimbi andranno a scuola, l'attenzione di genitore si sposterà ai servizi ed all'ambiente sociale. Quando i

ragazzi inizieranno ad uscire da soli, emergeranno i problemi della sicurezza e del divertimento. Quando i ragazzi diventeranno studenti liceali...

Una città è un evento in movimento continuo ove, mentre si creano soluzioni, nascono problemi; in forma continua. Un pubblico ufficiale deve essere attento ad ambedue i fattori: è vero che se non si costruisce del nuovo, la città morirà; ma - come scrive giustamente Lei - se non si sta attenti alla vivibilità, sopravviveremo sì, ma male. Ed è altrettanto vero che noi, che viviamo ora, vorremmo che chi ci governa stesse molto attento agli innumerevoli microproblemi di adesso. Ed all'assessore Margini, giriamo le sue osservazioni totalmente condivise.

L'esperienza negativa di Fiumara, non ancora consumata perché è appena all'inizio, ci sta a giustificare che quel problema immediato potrebbe essere tamponato con una più presente sorveglianza (immancabile la giustificazione del politico: "chi la paga?"); ma nella proiezione futura una minima soluzione passa inevitabilmente attraverso una diversa e più specifica educazione dei giovani: a casa ed a scuola. Forza signora Maria Teresa: con quest'ultima ottica, la sua missione per cambiare Sampierdarena con i suoi bimbi, inizia adesso